

Communications n° 91

01-12-2007

INDICE:

- Il Papa Benedetto XVI prega davanti alle reliquie di S. Teresina
- Pastorale universitaria con S. Edith Stein
- La B. Elisabetta della Trinità nella Repubblica del Centrafrica
- La Priora di Bangkok e la giornata contro la violenza sulle donne
- Giubileo d'argento della Missione Carmelitana in Indonesia

IL PAPA BENEDETTO XVI PREGA DAVANTI ALLE RELIQUIE DI S. TERESINA

L'urna delle reliquie della nostra santa consorella Carmelitana passa ancora una volta pellegrina per l'Italia, sempre accolta da molta gente. Dal 9 al 18 novembre è rimasta a Roma, e ha visitato diverse chiese, conventi, aule magne universitarie, centri pastorali... Per venerarla sono state organizzate veglie, momenti di preghiera, celebrazioni eucaristiche, conferenze, riflessioni. Nella mattinata di mercoledì 14 novembre le reliquie della dottore della chiesa arrivarono in Vaticano. Come al solito, il Papa tenne l'udienza settimanale ai 20.000 fedeli riuniti in piazza S. Pietro. Alla fine dell'incontro Benedetto XVI confidò alla folla: "Avrò la gioia di pregare davanti alle reliquie, come tanti fedeli lo possono fare nel corso di questa settimana in varie chiese di Roma". Ricordò che celebriamo il 120° anniversario dell'incontro di Teresa Martin con Leone XIII (20/11/1887), l'80° anniversario della sua proclamazione a Patrona universale delle missioni da parte di Pio XI (14/12/1927) e il decimo anniversario del titolo di Dottore della chiesa attribuitole da Giovanni Paolo II (19/10/1997). In consonanza con il tema centrale della udienza su S. Girolamo, il Papa ricordò che anche S. Teresina avrebbe voluto imparare le lingue bibliche per capire meglio la Scrittura.

Verso la fine dell'udienza pubblica le reliquie salirono dal cortile di S. Damaso all'appartamento papale portate sulle spalle dal servizio vaticano. Il Papa le venerò nella sua cappella privata, rimanendo inginocchiato in preghiera un bel po' di tempo. Furono presenti con lui Mons. Augusto Pican, vescovo di Bayeux-Lisieux, Mons. Bernard Lagoutte, rettore della basilica di Lisieux, e il P. Antonio Sangalli, ocd, incaricato con la sua équipe del percorso delle reliquie in Italia.

Il testo completo delle parole del Papa si può trovare nell'"Osservatore Romano". Prendendo l'occasione, ricordiamo che il 12 settembre Benedetto XVI scrisse una lettera al Cardinal Ivan Dias, prefetto della Congregazione per la Evangelizzazione dei popoli. In essa si univa ai servizi di cooperazione missionaria della Conferenza Episcopale Francese che hanno chiesto di dichiarare il 2007 anno missionario a Lisieux, come ricordo del patronato missionario di S. Teresa.

È costante il legame di S. Teresa con i Papi. Leone XIII la ricevette in udienza. Pio X firmò il decreto di introduzione della causa (10/06/1914) e dichiarò "opportunistissima" la sua dottrina sull'Eucaristia. Benedetto XV ne approvò le virtù eroiche (14/08/1921) e lodò la piccola via dell'infanzia spirituale. Pio XI la considerò "la stella del suo pontificato". Pio XII fu legato pontificio a Lisieux (11/07/1937) e più tardi (1944) la dichiarò compatrona della Francia e patrona della missione della Francia. Paolo VI nacque nel giorno della morte della santa. Giovanni Paolo II si recò pellegrino a Lisieux il 2 giugno 1980 e ricevette le reliquie di S. Teresa il 19 ottobre 1997 in piazza S. Pietro. Benedetto XVI si è raccolto in profonda preghiera davanti alla stessa urna delle reliquie questo 14 novembre.

PASTORALE UNIVERSITARIA CON S. EDITH STEIN

Con un seminario e una cena-colloquio la delegazione della pastorale universitaria di Barcellona (Spagna) inaugurò il nuovo centro "Edith Stein". Sarà un foro di evangelizzazione della cultura, diretto agli universitari degli ultimi corsi, studenti del dottorato, professori e professionisti legati alla università catalana. Il direttore del centro, Francesc Grané, spiegò che la pastorale universitaria della città ha scelto come referente S. Teresa Benedetta della Croce perché la sua esperienza di ricerca di Dio attraverso la ragione, il pensiero e l'esperienza "è

molto significativa nella situazione attuale di vuoti, di ricerche, di intenti o propositi sbagliati e indovinati”.

B. ELISABETTA DELLA TRINITA' NELLA REPUBBLICA DEL CENTRAFRICA

Quando in Europa si spegnevano le luci del primo centenario della morte della B. Elisabetta della Trinità, nel cuore dell’Africa, nella repubblica Centrafricana cominciava la commemorazione. Il 12 novembre 2006 si inaugurò il centenario con una messa solenne nella cattedrale di Bouar, che raccolse attorno al vescovo più di 700 fedeli. Ogni tre mesi durante l’anno fu offerta una conferenza pubblica sull’influsso dell’Eucaristia nella vita della Beata, sulla sua attualità nella nostra vita, sulla sua Elevazione alla Trinità studiata in chiave ontologica. Ogni tema attrasse un gran numero di religiosi/e e numerosi laici, specialmente membri del Carmelo secolare.

Attorno alle conferenze bisogna notare l’iniziativa di “Radio Siriri” che dedicò una trasmissione settimanale sulla spiritualità carmelitana. Il foglietto “Panorama sulla spiritualità di Elisabetta della Trinità: schema biografico e breve presentazione dottrinale” del P. Constantin Kasabubabu, tradotto in sango, servì a divulgare la conoscenza della nostra Beata. Più di duecento esemplari furono distribuiti nelle case religiose della diocesi.

Sabato 10 novembre 2007 iniziò la giornata conclusiva del centenario. Fu rappresentato “Il combattimento spirituale di Elisabetta”, opera teatrale del nostro confratello Ciriaco Soumbou, del primo anno di teologia. Seguì un atto accademico con un concerto musicale dei nostri giovani seminaristi di Bouar- La Yolé, con danze moderne e tradizionali. Si ebbe una grandissima partecipazione di giovani e fu premiato il poema “Alla scuola della B. Elisabetta della Trinità”, del sacerdote diocesano Alain Ngbora.

Il giorno seguente, domenica, il vescovo Mons. Armando Gianni presiedette la concelebrazione nella cattedrale di Bouar. Alcune animate competizioni ludiche conclusero, sullo stile africano, il centenario. Si affrontarono in partite di football la gioventù femminile carmelitana e quella parrocchiale di Bouar, i seminaristi del seminario di La Yolé contro i chierici cappuccini e carmelitani dello studio teologico S. Lorenzo da Brindisi.

LA PRIORA DI BANGKOK E LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il 25 novembre si celebrò la giornata mondiale per la eliminazione della violenza riguardante la condizione femminile. La istituì una risoluzione dell’ONU il 17 dicembre 1999. Nel contesto della celebrazione della giornata di quest’anno hanno ottenuto ampia risonanza internazionale le dichiarazioni della Priora del Carmelo di Bangkok (Tailandia), M. Tanica Tiravanichpong. “Nel Carmelo di questa città vivete nella zona del turismo sessuale. Molti clienti sono cristiani”.

“Tutto questo è contro Dio”, risponde la Priora. E prosegue: “Tutto questo umilia il valore dell’umanità, della persona, perché si tratta di donne ridotte a mercanzia senza valore. Soprattutto i cristiani dovrebbero ricordare che mai si deve abusare di una persona. Questi turisti usano il loro denaro per umiliare i poveri, comprano a buon mercato il sesso dei poveri. Perché non utilizzano il denaro per alleviare le carenze e le necessità dei poveri? Dovrebbero ricordarsi che, se sono cristiani, non possono dominare col denaro il sesso dei poveri”.

GIUBILEO D’ARGENTO DELLA MISSIONE CARMELITANA IN INDONESIA

Tutte le vie conducono alla isola di Bajawa-Flores della Provincia di NTT di Indonesia per la celebrazione del giubileo d’argento della missione carmelitana il 15 ottobre 2007. Dopo tre anni di preparazione spirituale e di riflessione sul tema che suona in lingua indonesiana “Menabur Carisma, Menai pebahruan” (=“Semina il seme del carisma e raccogli il rinnovamento”), il grande giorno albeggiò con l’atmosfera festiva creata da manifesti, bandiere, e l’affluenza di vicini e lontani. Il Rev. P. Angelo Madelo, ocd, Definitore per le circoscrizioni dell’Asia Orientale e Oceania, il P. Sylvester Nediathara, ocd, Vicario Provinciale della Provincia di Manjummel, Padri di diverse comunità della nostra missione, centinaia di sacerdoti e religiosi delle congregazioni vicine, alcuni dignitari politici e rappresentanti del governo e migliaia di fedeli furono presenti per l’occasione eccezionale.

In connessione con l'anno giubilare, a colmare la nostra gioia, si è aggiunto anche il dono di tre nuovi sacerdoti. Furono ordinati da S. Ecc. Mons. Vinsentius Sensi Potokota, che fu il celebrante principale della messa solenne. Nell'omelia l'arcivescovo ricordò le fatiche di due grandi missionari defunti, PP. Juan Britto, ocd, e Thomas Kaloor, ocd. I loro instancabili e generosi servizi hanno dato fama e prestigio al Carmelo in Indonesia, specialmente nella diocesi di Ende. Cominciarono modestamente prendendo una piccola parrocchia a Bajawa, nel distretto di Ngada. Però ora la parrocchia è cresciuta e conta più di 14.000 fedeli. Più avanti nel 1989 fu fondato il primo monastero a Bogenga-Bajawa adiacente alla parrocchia di S. Giuseppe. Attualmente questa missione ha sei comunità presenti in sei diverse diocesi. Di queste comunità quattro sono comunità di formazione.

Il numero degli studenti che aspirano a diventare sacerdoti carmelitani è il seguente:

<i>Tappe:</i>	Aspiranti	Postulanti	Novizi	"Regentes"	Filosofia	Teologia
	12	10	07	04	29	04

Con il coordinamento del P. Ubaldo Remachamkuzhy, ocd, e del P. Bartolomeo Bolong, ocd, i preparativi per la celebrazione del giubileo sono stati divisi in due parti: fisica e non fisica. Per i mezzi materiali in relazione con il giubileo, abbiamo deciso di svolgere alcune attività di benessere sociale, utili per lo sviluppo della gente povera che gravita attorno alle nostre comunità. Le attività sociali che si pensano di eseguire sono le seguenti:

1. Costruire una cisterna di acqua per la gente della borgata di Marunggela dove abbiamo la nostra comunità di formazione dei postulanti e aspiranti.
2. Fornire borse di studio per 25 studenti poveri della scuola secondaria.
3. Distribuire 25 mucche per le famiglie povere.
4. Promuovere la devozione dello scapolare distribuendo scapolari tra i fedeli.
5. Concerti per raccogliere fondi per l'educazione dei nostri studenti.
6. Mettere a nuovo il salone della Parrocchia di S. Giuseppe a Bajawa e intitolarlo alla memoria degli scomparsi P. Juan Britto, ocd, e Thomas Kaloor, ocd.

Le attività non fisiche che abbiamo fatto sono le seguenti:

- pubblicare un ricordo dell'anno giubilare.
- Seminario sulla vita familiare per i fedeli nella nostra parrocchia di S. Giuseppe.
- Quarantore di adorazione in ogni comunità della nostra missione.
- Riunione della Famiglia Carmelitana.
- Catechismo per la gente di Bajawa sulla spiritualità carmelitana.
- Ritiro sul carisma carmelitano per tutti i Padri della nostra missione.
- Produrre un documentario sulla nostra missione.
- Seminario per gli studenti carmelitani nelle differenti tappe della formazione.
- Seminario per la gioventù nella parrocchia di S. Giuseppe in Bajawa.

Di nuovo ringraziamo tutti e ciascuno per tutta la cura, amore e aiuto orante che avete espresso per la crescita e lo sviluppo di questa giovane missione, che è una missione carica di speranza dell'Ordine e chiediamo il suo continuo aiuto a questa missione.